

# Vite infrante

scatti e parole per ricordare che non siamo sole

di Chiara Manente e Claudia Vazzoler



“Tutti i dolori sono sopportabili se li si fa entrare in una storia o se si può raccontare una storia su di essi”

Karen Blixen

# Vite infrante

La violenza in ogni sua forma è assolutamente condannabile.

Ma ce n'è una in particolare che sta dilagando negli ultimi anni e che sta colpendo in modo molto violento anche il nostro Paese: la violenza contro le donne. Sintomo di un retaggio patriarcale molto radicato questo fenomeno è esploso drammaticamente rendendo urgenti azioni collettive atte a sensibilizzare, prevenire, aiutare, divulgare.

Il nostro progetto parte proprio da qui.

# Chi siamo

Chiara Manente



Da sempre appassionata di fotografia ha approfondito negli ultimi anni questo hobby con corsi e workshop ottenendo importanti risultati. Ha al suo attivo due mostre, una collettiva, Riflessi in vetrina, e una personale, Legàmi, nella splendida cornice di Villa Onigo a Trevignano con l'associazione culturale Focus di San Donà di Piave.

Tra gli altri, ha vinto il concorso Donne in pandemia indetto dal Comune di Pegognaga e recentemente il Gran Premio dell'arte contemporanea della Galleria d'arte Passepartout Unconventional Gallery che le porterà una mostra personale nel 2022. E' inoltre ideatrice dello spazio espositivo "Sorsi d'arte" a Noventa di Piave dove ogni mese un artista del territorio può esporre a titolo gratuito le sue opere facendo conoscere la sua arte.

Attenta alle tematiche sociali è arrivata prima anche al concorso indetto dalla ULSS 4 sulla "Città amica delle persone con demenza", dove ha ritrovato Claudia Vazzoler con la quale ha dato vita a questo progetto.



## Claudia Vazzoler

Formazione classica, una prima laurea in Lettere e una seconda in Servizio Sociale con successiva iscrizione all'albo degli assistenti sociali.

Insegnante di Lettere e Counselor.

Le mie passioni sono leggere, scrivere, comunicare e viaggiare.

Ho pubblicato alcuni brevi romanzi, sono stata coautrice della raccolta di racconti sulla violenza in genere e non di genere "Violentemente", scritti per un centro antiviolenza dove ho collaborato come assistente sociale. Ho vinto il Concorso indetto da Libreriamo, "L'intimo delle donne quello che le donne non dicono, stop alla violenza", con il racconto "Lo schiaffo", scaricabile gratuitamente dal sito di Libreriamo. Con il racconto "Rimembri", scritto assieme a Stefano Fontana, sono risultata tra i vincitori del Concorso Letterario "La nonna sul pianeta blu", riguardante la tematica dell'Alzheimer

# Abstract

Da sempre l'uomo ha cercato forme espressive che rappresentassero il suo pensiero e che andassero oltre l'oralità. Il Progetto "Vite infrante" rivela come la fotografia e la scrittura svolgano una funzione di strumento per l'espressione di Sé. È questo il punto: il fatto di esprimersi, lasciar andare le proprie emozioni, ricanalizzare gli eventi e vederli in un'ottica evolutiva in cui l'immagine e la parola sono il canale privilegiato.


L'idea del Progetto "Vite infrante" prevede una sensibilizzazione, volta alla prevenzione della violenza, in tutte le sue forme. La fotografia, abbinata alle parole, diviene un messaggio volto a educare al rispetto e a una forma costruttiva di comunicazione tra le persone.

# Obiettivi



I principali obiettivi sono i seguenti:

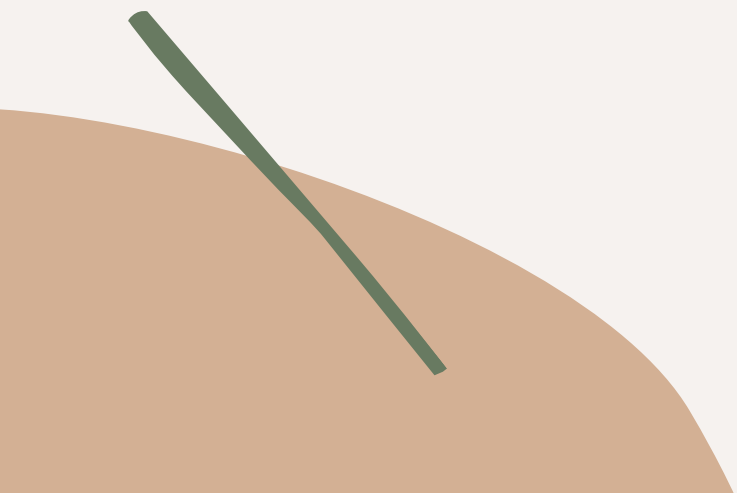
- 1) Le immagini e il linguaggio divengono veicolo per la creazione di possibilità e cambiamenti;
- 2) Il cambiamento di prospettiva: imparare a vedere le cose da diversi punti di vista;
- 3) La consapevolezza che non si è da soli a vivere questo tipo di dolore e che non lo si deve affrontare da soli;



Il Progetto “Vite infrante” utilizza strumenti creativi:  
Fotografia e Scrittura.

La parte delle immagini è curata da Chiara Manente, mentre quella dei testi è affidata a Claudia Vazzoler.

Scrivere richiede concentrazione, centratura e fare delle scelte per trovare la parola giusta per esprimere pensieri e sentimenti. E fotografare significa “scrivere con la luce”, seguendo l’etimologia greca.



Tutto questo implica dare forma alle emozioni e poterle osservare dall'esterno.

I pensieri vengono così riorganizzati e consentono di ricercare soluzioni alternative.

In questo modo vi è un primo passo per percorrere una via di consapevolezza e crescita.

# Realizzazione

L'idea originaria era di allestire una mostra fisica che prevede l'esposizione di uno scatto ed un estratto di testo associato ad esso.

Abbiamo a disposizione 25 abbinamenti con immagine 30 cm x 45 cm e testo su foglio A4, entrambi su pannello rigido munito di attaccaglia.

A seguire qualche esempio della realizzazione



La manata infuocata la  
schiaffeggiò sollevandola  
in aria e parve che un  
grosso tizzone ardente  
l'avesse colpita.  
Forse in quell'istante  
vide il cielo, poi la  
terra e poi di nuovo il  
cielo e non sentì più  
niente.

-da Lo schiaffo



La mia coscienza era  
offuscata. Non riuscivo  
più a valutare il peso e  
la consistenza degli  
eventi. La mia mente era  
separata dal mio corpo,  
mentre il mondo oscillava  
silenziosamente davanti a  
me. Gli oggetti mi  
sfuggivano e la lucidità  
mi abbandonava.  
La realtà era illusoria e  
incerta.

-da Il fuggitivo e la ragazza senza  
memoria



Lui, che continua a gridare e gesticolare animatamente. Lei sempre immobile. Carnagione chiara, capelli biondi raccolti in uno chignon basso e un volto segnato dal tempo.

Per una frazione di secondo incrocia il mio sguardo e sembra leggermi nel pensiero. Occhi stanchi e di un azzurro pallido.

-da Semaforo rosso



Quando si soffre la cosa migliore è costruire; serve un piano per gestire il dolore del passato, prossimo o remoto che sia. Siamo qui assieme per comprendere, per disfarci del peso di ciò che è accaduto e scegliere come vogliamo vivere il futuro.

-da Kintsukuroi

In seconda istanza, tenendo conto del periodo storico che stiamo vivendo, abbiamo preventivato anche l'uscita con un e-book scaricabile gratuitamente, e siamo inoltre disponibili a valutare altre forme espositive che possano permettere la diffusione del nostro progetto.



# Conclusioni

La nostra speranza è di trovare supporto nel pubblico o nel privato per trovare spazi idonei alla mostra ma soprattutto ottenere il patrocinio dagli enti locali che abbracciando questa causa ci supportino nella diffusione del nostro messaggio.

"Vite infrante" vorrebbe diventare una mostra itinerante che unisca tutti sotto un solo forte sentire:

la violenza contro le donne va fermata con la prevenzione, il dialogo e l'unione.



# Tappe

Roverè della luna, TN, dal 5 al 26 marzo

Noventa di Piave, VE, dal 9 al 24 aprile

Fossalta di Piave, VE, dal 14 al 28 maggio



# Tappa n. 1

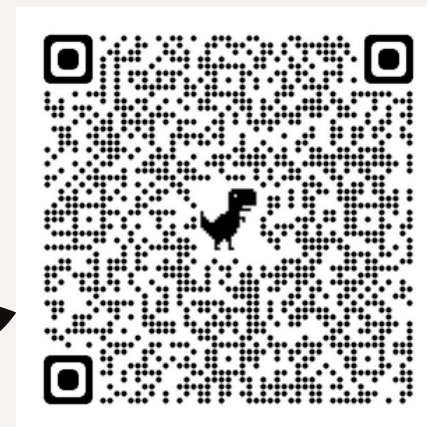
La prima tappa di Vite infrante è stata ospitata dall' associazione Kunst Grenzen arte di frontiera a Roverè della Luna in provincia di Trento. La mostra ha avuto ampia visibilità a partire dall'intervista su Radio Music Trento con Fabrizio Contino Gravantes nel suo programma "Fotogrammi d'autore".

In seguito sono stati dedicati alla mostra articoli su:

Il giornale sentire



Trentino Cultura



e sul giornale Adige, con un articolo che riportiamo a seguire

# Tappa n. 1

ROVERÈ DELLA LUNA

Progetto culturale per fare emergere la violenza sommersa

## «Vite Infrante» tra immagini e testi

DANIELE BEBBER

ROVERÈ DELLA LUNA - Marzo è il mese della donna e pure della poesia. Un intreccio ideale, prontamente colto dalla galleria d'arte Kunst Grenzen di Roverè della Luna, che da sabato alle 18, e fino al 26 dello stesso mese, riparte ospitando «Vite infrante». Questa volta però non è solamente una mostra, come ne sono state fatte tante, ma un progetto curato da Claudia Vazzoler (insegnante di lettere, scrittrice e counselor) e Chiara Manente (appassionata ed esperta di fotografia). Quest'ultima, autrice delle molte foto in esposizione nella galleria, accompagnate dai testi

editati dall'amica e collega. «Il progetto Vite infrante rivela come la fotografia e la scrittura svolgano una funzione di strumento per l'espressione di sé.

È questo il punto: il fatto di esprimersi, lasciar andare le proprie emozioni, ricanalizzare gli eventi e vederli in un'ottica evolutiva in cui l'immagine e la parola sono il canale privilegiato» spiegano le autrici in una nota. «L'idea del progetto - proseguono - prevede una sensibilizzazione, volta alla prevenzione della violenza, in tutte le sue forme. La fotografia, abbinata alle parole, diviene un messaggio volto a educare al rispetto e a una forma costruttiva di comunicazione tra le persone».

In altre parole, com'è nella natura umana, Claudia e Chiara hanno cercato di esternare un pensiero andando oltre la pura forma orale. Appunto puntando su immagini e linguaggio, le artiste cercano di trasmettere che tramite il dialogo, e soprattutto attraverso la cultura, si possono superare quelle forme di violenza sommersa che ancor oggi la nostra società fatica a lasciarsi alle spalle. Nonostante siano stati fatti importanti progressi, in questi anni, Vite infrante è anche un e-book: «E siamo inoltre disponibili - rivelano le autrici - a valutare altre forme espositive che possano permettere la diffusione del nostro progetto». Sabato, come accennato in apertura, sa-

rà pure una serata dedicata alla poesia. In particolare, il poeta altoatesino Thomas Dedele si racconterà tramite alcuni estratti della sua ultima silloge dal titolo «Cambiamento». Anche lilo conduttore con cui l'autore racconta sé stesso e il superamento delle sofferenze vissute rispetto all'altro sesso. «La cosa bella è che si tratta della giornata della donna, però si sente anche la versione dalla parte maschile: una visione dell'amore che l'uomo può riuscire a dare alla donna» esprime cautamente Gentile Polo, titolare e fondatore della Kunst Grenzen, ricordando poi la presenza del circolo altoatesino «Lettera7», sabato 19 marzo, con alcune letture libere.



Una delle foto in mostra alla galleria d'arte Kunst Grenzen di Roverè della Luna

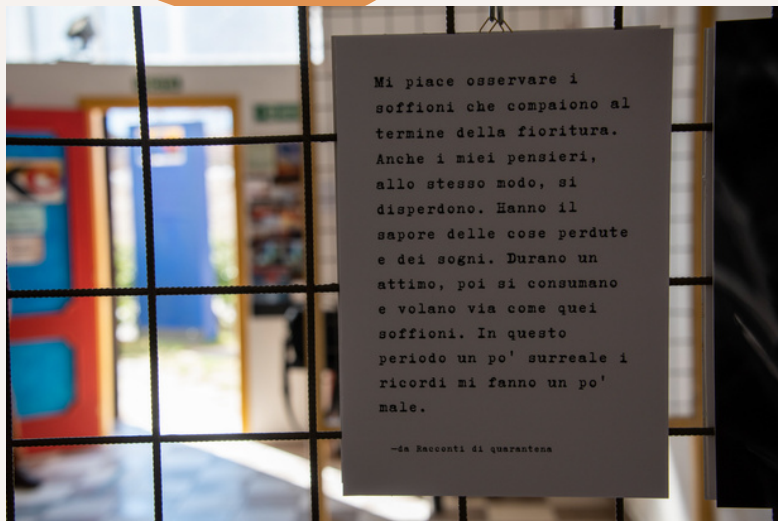
# Tappa n. 1

Ecco alcuni scatti dell'allestimento



# Tappa n. 1

Ecco alcuni scatti dell'allestimento



# Tappa n. 2

La seconda tappa di Vite infrante ha avuto una location d'eccezione: la Loggia del comune di Noventa di Piave che ha inaugurato con noi la riapertura al pubblico.

In questa occasione le autrici hanno creato un calendario di appuntamenti serali per coinvolgere la cittadinanza e creare dei momenti di incontro oltre che di dialogo e ascolto.

L'evento ha avuto ampia risonanza nella stampa locale e anche nei social media, con un ampio articolo sul mensile "Treviso Città e Storie" e tra gli altri due post dedicati sia dall'Assessore alla Regione Veneto Federico Caner sia dal Presidente Luca Zaia.

A seguire alcuni scatti delle serate ed alcuni articoli

# Tappa n. 2



SPIDE EVOLUTIVE

## Un viaggio artistico sulla soglia del dolore

Claudia e Chiara, le autrici della mostra *Vite Infrante* ce lo raccontano

di Irene Pifar

**L**a definizione incisa perfetta questo incantesimo per cui ad ogni immagine la parola si viene abbinate come affetti gemelli.

Claudia Vastoleri scrittrice e Chiara Monarce fotografa hanno dato vita alla mostra *Vite Infrante* di cui parliamo in anteprima per la nuova città. Si tratta di un progetto insieme che ha appena cominciato il suo viaggio e che delle nostre pagine testimoniano, amministratori, fondazioni e chiunque abbia a disposizione spazi ed entusiasmo può realizzare in vite possibilità di cultura e esperienze sociali.

Quattro mostre, due gallerie e separate qualificazioni e polifoniche.

Si sono conosciute e scambiate i contatti in occasione di un comune lavoro fotografico all'Alghinate benedetto dalle reti di cui sono risultate amiche per i rispettivi linguaggi. Hanno scelto di costruire insieme questo sfida rappresentativa della mostra in cui ispirano ogni pagina (che nei week end del mese di aprile è stata ospitata nella legge comunale di Palazzo di Pace insieme a eventi culturali a tema vario, replicando così il desiderio di tornare a fare comunità di cui la collettività non si sono ancora completamente riprese dopo le distanze degli ultimi anni.

«La mostra» raccontano le autrici, «ha rappresentato anche una base per discutere insieme una tela di idee e incontri sociali e culturali, un tessuto reticolare di connessioni ha associato e affinato che parte dall'insieme di base che la violenza, e quella alla donna in particolare, anche a scoprirne quello psicologico, lo sempre parte di un intreccio culturale che non viene mai abbandonata con noi mentre la vita forse è occasione di sensibilizzazione.

La mostra è formata da 23 quadri realizzati a modo di racconti che sembrano dovuti non per avere insieme.

«Questo album», narra spontaneamente, «dalla che le e Chiara» afferma Claudia Vastoleri «è come se ci consegnassimo da sempre, ci riconosciamo in una comune sensibilità ed



38 SPIDE EVOLUTIVE

SPIDE EVOLUTIVE

energia spirituale. La nostra è anche amica e commenta le gioia di condividere queste esperienze. «Quando abbiamo organizzato la mostra in Trentino ci siamo sentite come due ragazze in gita alle prese con delle scoperte».

**Fra tutti i temi legati all'identità femminile di genere, alla sessualità, quale scelta la violenza perché pensate se ne parli sempre poco o per far emergere qualcosa di ignoto che scuote il nostro immaginario e non avrete mai visto elsewhere anche a voi stesse?**

«Ho lavorato in un centro antiviolenza», racconta Claudia, «avendo poi alcuni racconti nelle raccolte *Volentieri* (con Fontana, Tuffati, Zulianello) e un album raccolto nell'intimità open book *Lettere dalle donne* nei titoli del sito *Libreriamo* in (la vita) il concetto (lettere dalle donne, quello che le donne non dicono con il racconto *Le schiave*). Questo tema è sempre alle cronache, ma è come se non fossero mai stati educati abbastanza nelle culture patriarcali da cui proveniamo, la prevenzione alla violenza significa rendere tutti più consapevoli alle possibilità di violenza sottile, al significato del rapporto in tutte le sue forme, all'attacco e alle libertà necessarie di esprimere le proprie idee».

«Non c'è stata mai un vero cambiamento o annullamento», afferma Chiara «negli e in questo problema, che nonostante i cambiamenti sociali, nelle epoche diverse si è sempre riproposto ed è comunque più diffuso di quello che crediamo. Io da donna provo un grande senso di impotenza rispetto alle altre donne che lo vivono nel silenzio».

**Come si trova forte nella quotidianità?**

«Credo con molte semplicità», afferma Claudia, «il poter definire la tendenza verso forte anche nell'intelligenza emotiva e nella consapevolezza di sé, e in particolare in quella spinta verso le cose che si non dice nulla per noi, ma è meravigliosa di una bellezza che si sta a fianco, è qualcosa come ballate. Suddito ci appare solo come "letti" per dire in linguaggio Maslow. Mi viene in mente una frase ricorrente di Chiara: "ballare c'è lo stupore per le piccole cose e crea forte"».

«E questo sarà la salvezza per ognuno di noi» afferma Chiara, «lavoro durante il lockdown del 2020 che per me è stato davvero di riflessione costante, mi ha aiutato questa attenzione sottile e trovare spazio diffuse e quiete situazioni, che ho affrontato imbarazzando la macchina fotografica, e diventando il mio pensiero di vita e arte. Che due anni frequentando la femminologia di San Donà di Piave Fico e collaboro con una galleria di arte moderna».

In questo mese occasione Claudia ha invece scritto *Racconti di quarantenni* (edizioni La rondine 2020).

Chi ha un lavoro di ricerca e promozione dell'attorno in fondo rievocando l'opera d'arte nell'umano sempre, anche quando, come afferma Irene Pifar, è difficile ricordare "lo questo è un tema".

**Secondo voi fino a che punto un essere umano può tollerare il dolore e dirgli senso e fino a che punto nella vita è possibile costruire un comunemente tollerabile un senso del male disumano?**

«Nel caso della violenza alle donne», afferma Chiara, «il tema di educazione e spazio più spazio possibile, per tutte le ragioni legate ai morali e condizionamenti sociali di vario tipo di cui siamo ancora responsabili alla radice. Le donne in confronto per buoni motivi rispetto di comportamento per cui questo genere di dolore viene spesso portato con sé lungo che il tema di amore e responsabilità».

«Nel momento in cui parli risonano e liberano e si



**Lui, che continua a gridare e gesticolare animatamente. Lei sempre immobile. Cernagione ricacci in uno ciongon basso e un volto segnato dal tempo. Per una frazione di secondo inrola il mio sguardo e sembra leggero nel pensiero. Occhi stanchi e di un asaruro pallido.**

— DA *INCHIESTA PRESS*

SPIDE EVOLUTIVE

**Da lontano non si safferano, che ciò che è fatto può essere ricomposto. Quando ricomponiamo qualcosa, mettiamo in campo tutto il nostro essere e la nostra conoscenza per essere un'opera nuova, più forte e più bella della precedente.**

— DA *INCHIESTA PRESS*

addepresso la soglia», afferma Claudia, «la donna sono repressi di rievocare davvero straordinario e di recuperare grande forza, di qualunque passione che la porta ad essere forte, diverse dalle stesse che avevano imparato a conoscere».

«Credo comunque che la speranza che si reggono sicuramente emergono con noi per tutto il corso della vita», afferma Chiara, «ma, per come sono imparati gli esseri umani, esiste un motore di immaginazione per cui tutto ciò che è sentito in noi sotto forma di danno è energia d'arrivare nuovamente in alto, in vita».

**È davvero impossibile comprendere come dentro a un essere umano le esperienze passano un filo invisibile tra bene e male ricoperti, e in lui lei e come d'ombra il momento e rievocazione continuamente.**

«È così» afferma Chiara «ma dopo esperienze così forti non si può non rivivere alla luce con una nuova consapevolezza quotidiana. Ci è più chiaro cosa sia un amore bianco e un amore costruttivo, si raggiunge una idea più profonda dell'amore che macchina di cui non siamo consapevoli e nella se non dopo forma di emancipazione emotiva raggiunto attraverso percorsi di indagine psicologica, arte e scrittura».

«Il nostro progetto parte anche di rievocare e di così», afferma Chiara, «sintesi il risultato del nostro progetto è *Suoni parole per ricordarsi che non siamo soli*».

Ci sono stati percorsi di dolore che di rievocazione. Volentieri infatti sottile, fotografando i volti, anche la rievocazione è la questione possibile che ne può diremo. Ci presentiamo davvero raggiungere le affermazioni di molte amministrazioni comunali e associazioni proprio perché questo mostra espone in spazi pubblici potrebbe costituire un richiamo concreto nell'affrontare i problemi sentimentali come equamente alle comunità. Non tutte le donne sanno che esiste il numero 15 22 contro la violenza e questo che è un tema in quanto culturale e in senso nel rapporto concreto è questo legge problematico».

«La mostra non è legata ad una comunità specifica ed è proprio questo suo vero carattere in modo davvero una tela e



**Da lontano non si safferano, che ciò che è fatto può essere ricomposto. Quando ricomponiamo qualcosa, mettiamo in campo tutto il nostro essere e la nostra conoscenza per essere un'opera nuova, più forte e più bella della precedente.**

— DA *INCHIESTA PRESS*

40 SPIDE EVOLUTIVE

Per informazioni:  
Ammosanna2014@gmail.com  
paola@spideevolutive.it

L'articolo su Treviso Città e Storie del mese di maggio 2022

# Tappa n. 2

La Nuova Venezia, venerdì 8 aprile

## L'ESPOSIZIONE

### “Vite infrante scatti e parole” di Manente e Vazzoler

#### NOVENTA DI PIAVE

“Vite infrante, scatti e parole per ricordarci che non siamo sole”, è un progetto sulle donne della fotografa Chiara Manente, di Fossalta di Piave, e di Claudia Vazzoler, scrittrice di San Donà. L'esposizione sarà da domani alle 17 nella loggia comunale di Noventa di Piave. Fino al 24 aprile. —

## Noventa di Piave

### Riapre la Loggia con la mostra “Vite infrante”

NOVENTA Dopo gli anni della pandemia, La Loggia, la struttura comunale in via Piave, riprende la sua vocazione espositiva e di centro culturale con una mostra fotografica di Chiara Manente corredata da testi tratti dalle opere della scrittrice Claudia Vazzoler. “Vite infrante” sarà inaugurata oggi pomeriggio alle 17 e rimarrà aperta fino a domenica 24. Il percorso espositivo è focalizzato sulla donna e sulla piaga sociale della violenza, con ritratti, dettagli, tagli fotografici di forte spessore, abbinati a testi che sottolineano come la violenza non sia sempre visibile. (E.Fur.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Nuova Venezia, sabato 9 aprile

#### NOVENTA DI PIAVE

## La loggia da oggi riapre come sala espositiva

#### NOVENTA

La Loggia riapre le porte ai noventani. Dopo anni, lo storico edificio di via Piave ritorna a essere sede espositiva e centro culturale. Significativo l'evento che aprirà il nuovo corso della struttura. Oggi alle 17 sarà inaugurata la mostra del progetto “Vite infrante – Scatti e parole per ricordarci che non siamo sole”. Nata da un'idea della scrittrice Claudia Vazzoler e della fo-

tografa Chiara Manente, l'esposizione propone scatti fotografici e testi. “Vite Infrante” punta l'attenzione sulla donna e la piaga della violenza, con ritratti fotografici di forte spessore e testi che raccontano la violenza che si annida ancora nella società. L'esposizione sarà visitabile fino al 24 aprile, ma sono in programma altri appuntamenti che arricchiranno la vitalità del centro. —

G.MO.

Il Gazzettino di Venezia, sabato 9 aprile

# Tappa n. 2

Gli ospiti delle serate

Simona Paglioni



Stefano Fontana



Vito Nomade con Claudia Vazzoler



Focus Ass. Culturale

# CONTATTI



**CHIARA MANENTE**

phone 345 024 9057

email [chiaramanente2016@gmail.com](mailto:chiaramanente2016@gmail.com)

**CLAUDIA VAZZOLER**

phone 328 726 4735

email [pensierisullenuvole@gmail.com](mailto:pensierisullenuvole@gmail.com)